



Povero ricco
 Quel giovane se ne andò scuro in volto e triste alle parole di Gesù: «Va', vendi... Seguimi!». Non capì che la sua sicurezza non stava nei suoi beni ma nello sguardo pieno di amore di Gesù. Non ebbe il coraggio del distacco. Lasciamoci guardare da Gesù per avere questo coraggio e renderci liberi dalla seduzione degli idoli come denaro, piacere, successo che luccicano come miraggi, ma che poi deludono e danno tristezza e morte.
 Don Patrizio Di Pinto

diocesi. In curia l'incontro con i referenti parrocchiali Le vie per educare alla fede

L'ufficio catechistico ha illustrato i programmi formativi e i progetti per gli operatori e i ragazzi che seguono il completamento dell'iniziazione cristiana

DI EMANUELA MASSARO

Un momento necessario per rivedere tutti insieme, in modo organico, le novità del mondo della cura catechistica, ribadire l'importanza della formazione e nuove collaborazioni con altri uffici pastorali diocesani. Su queste linee, lunedì scorso l'ufficio catechistico diocesano (Ucd), a Latina, ha incontrato i referenti parrocchiali dei catechisti e coloro che seguono i ragazzi del discipolato. Un incontro in cui il direttore dell'Ucd, don Fabrizio Cavone, con il suo vice don Marco Rocco, hanno illustrato le iniziative che nel nuovo anno pastorale saranno rivolte ai ragazzi che dovranno completare l'iniziazione cristiana e ai loro catechisti. Il Decreto del vescovo Mariano Crociata che ha ridotto gli anni del discipolato a uno solo, ha sollecitato l'ufficio diocesano a pensare un percorso specifico da proporre per questo anno di catechesi che, nelle intenzioni del vescovo, deve valorizzare l'esperienza ecclesiale. Il testo di questo documento è disponibile sul sito della diocesi (diocesi.latina.it). Dalla collaborazione con l'Ufficio Missionario, è nata una proposta dal titolo *Discipolato in Missio*, un percorso da vivere all'interno dei singoli gruppi che vedrà il suo compimento nella festa dei ragazzi missionari in programma per il prossimo 6 aprile nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Borgo Montenero. L'obiettivo del progetto è quello di educare i ragazzi alla

dimensione missionaria della Chiesa e per raggiungerlo il percorso è articolato intorno ai quattro pilastri della missione: annuncio, preghiera, fraternità e condivisione. A ogni Forania è affidata la riflessione su un continente: alla Forania di Latina l'Africa, a Terracina l'Asia, a Sezze l'America e a Priverno l'Europa. Un progetto che non mira solo ad arricchire i ragazzi di conoscenze e contenuti, ma che vuole essere un'occasione di riflessione sulla dimensione universale dell'annuncio cristiano. È stato poi presentato il corso di approfondimento pastorale "Catechesi e disabilità", all'interno dei corsi della Scuola di teologia Paolo VI, risponde all'esigenza della Chiesa per la quale «il disabile partecipa alla stessa missione fondamentale dei battezzati» e sarà tenuto da esperti nel settore che aiuteranno a riflettere dal punto di vista pedagogico e catechistico-pastorale sulla necessità di accogliere e accompagnare il disabile all'incontro con Cristo. Continua ad emergere la necessità di formazione dei catechisti, una formazione continua che deve alimentarsi alla Parola di Dio, ma avere anche continui approfondimenti e nuove consapevolezze. Per questo motivo l'Ucd ha elaborato un pacchetto formativo dal titolo "Primi passi", un ciclo di incontri con stile laboratoriale che può essere richiesto direttamente dalle parrocchie all'ufficio catechistico. Durante l'incontro sono state presentate da don Paolo Lucconi le iniziative dell'ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale, poiché alcune di esse sono rivolte anche ai ragazzi che stanno completando l'iniziazione cristiana, in un'ideale percorso formativo che non si esaurisce con la fine della catechesi, ma mira ad accompagnare i giovani in tutte le fasce d'età. Un passaggio che è stato occasione per spiegare l'idea di base del complesso processo in atto nella nostra diocesi che porterà alla definizione del progetto "ZeroDiciotto". Il vescovo ha spiegato nella Lettera per l'anno pastorale 2018/2019: «I problemi della catechesi non si risolvono se non cogliendo le opportunità per fare qualcosa di bello ed educativo, in una Chiesa-grembo che accoglie. Siamo invitati a pregare, perché quest'ambizioso progetto educativo possa nascere e crescere nel migliore dei modi», è stata la raccomandazione finale da parte dell'ufficio Catechistico.



Un momento dell'incontro con i catechisti

«ZeroDiciotto», commissioni al via

La realizzazione del progetto ZeroDiciotto entra sempre più nel vivo. Nei giorni scorsi, infatti, hanno iniziato a riunirsi e a definire un loro calendario di lavoro le commissioni formate dal vescovo Mariano Crociata per i due blocchi dell'infanzia e della giovinezza. La prima è la Commissione "0-6" (anni d'età) formata da don Paolo Spaviero, la coppia di coniugi Raimondo Fantuzzi e Simona Rossini, la psicologa Paola Lepore, la pedagogista suor Alessia Civitelli, la docente di religione cattolica Daniela Olivier e il diacono Francesco Ruggeri con la moglie Mara. La seconda è la Commissione "7-18" con don Paolo Lucconi, don Nello Zimbardi, l'animatrice di Azione cattolica Aura Contarino, i capi scout Andrea Giannattoni e Roberto Sacchetta, la docente di religione cattolica Andrea De Cave e la psicologa Paola Arru. È bene ricordare che al lavoro di queste due

commissioni si affianca quello del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano, i quali lavoreranno in sedute comuni, sotto il coordinamento congiunto di don Giampaolo Bigioni e Alessandro Mirabello, con l'obiettivo di formare proposte per riformare il percorso diocesano di completamento dell'iniziazione cristiana. Insomma, dovranno pensare una nuova struttura per la catechesi dei sacramenti della Comunione e Cresima, tenendo conto e valorizzando il materiale prodotto nell'anno passato in precedenti progetti di revisione. I tempi fissati da monsignor Crociata sono stretti: una prima presentazione del progetto al clero per il 18 febbraio 2019; poi un'altra ai collaboratori laici nelle foranie; il progetto definitivo tornerà all'assemblea del clero a giugno, così da attuare il nuovo progetto da settembre successivo.

Remigio Russo

Il corso

Scuola per animatori

Sono aperte le iscrizioni al corso in diocesi per diventare animatori dei e nei gruppi giovanili parrocchiali. Le iscrizioni vanno presentate entro il 19 ottobre, i moduli e altre informazioni sul sito web giovani.diocesi.latina.it. Il primo incontro è per il 21 ottobre dalle 17 alle 21, con cena condivisa, presso la curia vescovile di Latina. La scuola per animatori è un percorso formativo per adolescenti e giovani dai 13 ai 18 anni per l'animazione di attività estive e oratoriane, organizzato dall'ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale, Csi e Salesiani. Gli altri incontri si terranno: 21 novembre; 25 novembre; 20 gennaio; 3 febbraio; 11 febbraio.

I giovani sui passi dei santi tra i boschi di Bassiano



L'ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale rinvia l'invito ai giovani a partecipare all'iniziativa del "Cammino dei Santi". Dopo aver scalato il monte Circeo nel 2016 e scoperto i sentieri di Cori nel 2017, quest'anno l'appuntamento sarà a Bassiano per il 1° novembre prossimo. Il punto di raduno sarà piazza Matteotti (partenza alle 9-15). Per le

iscrizioni ci sarà tempo fino al 28 ottobre, i moduli e altre informazioni si trovano sul web (giovani.diocesi.latina.it). Il percorso prevede in gran parte una strada sterrata, per la durata di un'ora e mezza circa all'andata e al ritorno. Appena arrivati a destinazione sarà celebrata la messa e poi il pranzo.

Silvia Efficace



Incontro annuale Caritas

Un servizio sempre più orientato all'animazione delle comunità alla carità. È quanto emerso dall'incontro d'inizio anno che la Caritas diocesana ha tenuto mercoledì scorso, in curia a Latina, con oltre un centinaio di rappresentanti delle Caritas parrocchiali pontine. A coordinare la riunione è stato il direttore della Caritas diocesana, Angelo Raponi, che ha lasciato l'intervento iniziale al vescovo Mariano Crociata e all'assistente spirituale don Giampaolo Bigioni. Proprio monsignor Crociata ha rimarcato tre punti essenziali da tenere presente: «Il servizio prestato deve essere concreto e al tempo stesso anche testimoniale-formativo come proprio delle Caritas parrocchiali; altro aspetto essenziale è l'animazione delle comunità nella dimensione della carità e della comunione, e questo deve avvenire a cominciare dall'accompagnamento delle nuove generazioni; infine, è necessario il coinvolgimento della famiglia per dare alla Caritas una sua anima, un ambito su cui vi è l'attenzione specifica dell'anno pastorale che abbiamo iniziato». Da parte sua don Bigioni ha proposto alcuni punti di riflessione partendo da un passo della Prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi, come la necessità per ciascuno «di tradurre in servizio la fede che professi in questo atto d'amore del Signore per me e per chiunque altro», oppure sul senso di fraternità tra gli animatori della Caritas. Invece, il direttore Angelo Raponi ha ribadito le necessità prioritarie della Caritas in merito ad una adeguata formazione all'ascolto. «Per questo i nostri obiettivi sono l'animazione delle Caritas parrocchiali, il cammino condiviso dell'equipe Caritas, l'accompagnamento degli operatori e dei volontari dei diversi servizi, infine una formazione specifica sull'ascolto, visto anche il grosso impegno del Centro di ascolto diocesano».

Franca Maria Nigro

In festa per san Francesco

Lo scorso fine settimana è stato particolarmente intenso in varie parrocchie per celebrare la festa di San Francesco d'Assisi. A Poverello sono dedicate quattro parrocchie: a Latina città e a Borgo Bainsizza, Cisterna, e Borgo Montenero (San Felice Circeo). A queste si aggiungono altre due presenze francescane, come i frati minori che reggono la parrocchia dell'Immacolata a Latina e i frati cappuccini al santuario della Delibera a Terracina. Alla presenza dei religiosi del Primo Ordine va associata quella delle clarisse e poi delle quattro fraternità dell'Ordine francescano secolare (due a Latina, una a Terracina e Sabaudia). Nella tradizione le celebrazioni organizzate, come il Triduo, il 3 sera la memoria del Transito i cappuccini di Latina ne hanno affidato l'organizzazione al gruppo di giovani presenti in parrocchia, il pranzo per i poveri offerto a Latina. La grande venerazione per santo assisiense è stata dimostrata anche dalla città di Terracina, dove la parrocchia di San Cesario e l'associazione La Fede Santissima Trinità hanno organizzato la festa in onore di san Francesco, tenuta nella chiesa a lui dedicata, nel vecchio ospedale, cui hanno partecipato il presidente del consiglio comunale Gianfranco Sciscione e il consigliere Domenico Villani. La Messa è stata presieduta dal parroco don Peppino Mustacchio, il quale nella sua omelia ha messo in risalto la missione di Francesco in simbiosi con il Vangelo di Gesù Cristo di cui era innamorato: «Come cristiani siamo invitati a contemplare san Francesco e le sue opere per arrivare a Dio».

Emma Altobelli

I «dinosauri di Sezze» sono un monumento naturale

Decreto della Regione dopo la scoperta fatta da tre geologi nella ex cava Petrianni

DI DANIELA COLOZZI

Il territorio di Sezze sale alla ribalta per merito di un importante riconoscimento di ordine storico-scientifico. In una nota del 3 ottobre scorso dell'Assessorato regionale all'Agricoltura si legge che «La Regione Lazio, con decreto del presidente Nicola Zingaretti, ha concluso l'iter di tutela di uno dei più importanti siti pa-

leontologici italiani, tra i più rilevanti in ambito europeo, ampliando il Monumento Naturale "Superfici calcaree con impronte di dinosauri" presso il sito denominato ex Cava Petrianni e rinominandolo "Fosso Brivolo e superfici calcaree con impronte di dinosauri", nel comune di Sezze in provincia di Latina». La nota della Regione prosegue così: «L'importanza culturale del sito è tale anche per la presenza, nell'attuale perimetro, di ulteriori testimonianze di eccezionale rilevanza per la preistoria dell'uomo, con grotte, pitture rupestri e giacimenti paleolitici, nonché evidenze monumentali di età romana legate al municipio romano dell'antica Setia, oggi Sezze. Un ulteriore volano per l'economia sosteni-

bile del territorio». Questa parte di Sezze è un unicum per quel che riguarda la preistoria intesa nella sua accezione più ampia. In un settore relativamente limitato si trovano, infatti, tracce del più antico popolamento animale rappresentato dai grandi rettili del cretaceo superiore, circa 100 milioni di anni fa, insieme a ritrovamenti che, invece, rimandano all'evoluzione dell'uomo, con testimonianze del neanderthaliano e dei sapiens. La ricerca di testimonianze preistoriche nel territorio di Sezze è iniziata quindici anni fa a opera di tre geologi che hanno sfidato le idee radicate di coloro che credevano non potessero esistere tracce di dinosauri nel comune lepino. Spiega così Daniele

Raponi sul sito della Compagnia dei Lepini: «Nel 2003 con i miei colleghi geologi Gaspare Morgante e Fabio Marco della Vecchia abbiamo convinto la Comunità Montana ad autorizzare le ricerche di orme di dinosauri sui Monti Lepini. Il nostro interesse era nato da un articolo apparso molti anni prima sul *Piccolo di Trieste* in cui un amatore friulano aveva descritto un suo viaggio nei Monti Lepini. Le nostre ricerche sfidavano le credenze sulla storia geologica dell'area e andavano contro corrente rispetto al pensiero dominante. Ma eravamo certi del nostro intuito e ci siamo impegnati. Abbiamo visitato tutte le cave della zona e solo all'ultimo abbiamo finalmente trovato quello che cercavamo. Quando io, Fabio

e Gaspare siamo entrati ho subito riconosciuto dei "mud cracks", ossia delle fessure del fango che si erano "pietriticate". Questo significa che sopra le originali impronte si era depositato del fango preistorico che abbiamo levato con un martelletto per scoprirne i segni dei dinosauri». I dinosauri di Sezze appartengono a diverse specie: sauropodi ebbivori (i brontosauri) e carnivori bipedi. Sono tutti animali di media taglia, ma comunque di una lunghezza di circa 4-6 metri e di 8-10 tonnellate di peso per i sauropodi.

«La nostra sorpresa è stata grande e l'emozione indescrivibile. Ci sentiamo parte del cambiamento della storia geologica e da allora sono diventato uno strenuo promotore dei Monti Lepini e di tutti i suoi "gestiti", conclude così Daniele Raponi. Intanto, l'area è sotto attento studio dell'università Sapienza di Roma.



Una delle "piste fossili" con le orme di dinosauri